

Septoriosi del pomodoro

Septoria lycopersici

STATO DELL'ARTE

Septoria lycopersici Speg. (1881) è un'altra importante malattia fogliare del pomodoro, ampiamente diffusa nel bacino del Mediterraneo. La malattia può essere particolarmente grave nelle aree in cui l'umidità è elevata e persistente per lunghi periodi. Su pomodoro, la diminuzione della resa può raggiungere circa il 50%, con una defogliazione importante, che può arrivare al 75%.

AGENTE EZIOLOGICO

Septoria lycopersici è una specie fungina appartenente alla famiglia Mycosphaerellaceae (ordine Capnodiales, classe Dothideomycetes), agente eziologico della septoriosi del pomodoro. Il genere Alternaria raggruppa al suo interno oltre 1000 specie fungine, ascomiceti produttori di picnidi che causano numerose malattie su colture in pieno campo, specie foraggere e numerose specie ortive, tra cui il pomodoro. Per quanto concerne il pomodoro, è un patogeno molto diffuso, anche se



Septoria lycopersici su foglia di pomodoro (Courtesy of prof. S. Davino).

sporadicamente dannoso; può colpire anche altre solanacee, ma raramente può causare danni rilevanti.

TRASMISSIONE

La diffusione della malattia è favorita dalla sua capacità di svernamento in ospiti alternativi di solanacee, come *Solanum nigrum*, *S. carolinense*, *Datura stramonium*, nonché nei residui di coltivazione del pomodoro. Inoltre, il fungo viene trasmesso per seme, il che complica ulteriormente il suo contenimento.

SINTOMATOLOGIA

I danni causati da *S. lycopersici* interessano principalmente le foglie e più raramente il fusto. I sintomi consistono in lesioni necrotiche da circolari a ovali, del diametro di circa 2-4 mm, di colore grigio chiaro circondate da margini scuri, con piccole punteggiature nere formate dai corpi fruttiferi (picnidi) del fungo; sulle foglie più vecchie le macchie necrotiche possono essere circondate da un alone clorotico e si possono osservare picnidi nella parte centrale delle lesioni. Raramente le macchie si presentano uniformemente scure con un diametro più ridotto (1-2 mm) o diventano molto estese, di color tabacco, con picnidi localizzati al centro e poco evidenti. Le lesioni possono fondersi, determinando clorosi fogliare, defogliazione e quindi eccessiva esposizione al sole dei frutti. Su fusto

Consorzio di Centro re

Consorzio di Ricerca sul Rischio Biologico in Agricoltura

Centro regionale per la sicurezza dei prodotti agroalimentari

e piccioli l'infezione interessa solamente i tessuti superficiali, senza portare a ingenti danni, ad eccezione degli steli delle giovani piantine, le quali possono subire gravi danni.

DIAGNOSI E CONTROLLO

La diagnosi classica prevede l'osservazione diretta dei picnidi del fungo o l'isolamento colturale su terreni di agar standard e successiva identificazione. Inoltre sono stati sperimentati nuovi approcci per il rilevamento di *S. lycopersici* su pomodoro, attraverso metodi di tipizzazione di sequenza multilocus MLST (Multi-locus Sequence Typing) e attraverso l'analisi computazionale di immagini digitali delle foglie sintomatiche mediante software specifici. Per quanto concerne il controllo della malattia, le strategie di gestione complessive e i modelli di allerta previsti per questo patogeno sono simili a quelli per *A. solani*. In generale, per ridurre il rischio di comparsa della malattia e l'inoculo iniziale (spore), deve essere impiegato seme sano, effettuare ampie rotazioni colturali ed evitare ristagni idrici attraverso irrigazioni razionali (evitare irrigazioni a pioggia in serra). L'inoculo iniziale può essere facilmente ridotto distruggendo tutte le piante infette del ciclo precedente in modo da prevenire la sua successiva diffusione. All'interno delle serre è importante favorire la circolazione dell'aria. Inoltre è importante evitare di utilizzare varietà di pomodoro suscettibili a malattie che causano avvizzimento, in quanto più predisposte ai sintomi causati da *S. lycopersici*. Infine, utilizzare fungicidi appropriati quando vi sono condizioni ambientali favorevoli allo sviluppo della malattia poiché, anche se non curano le foglie già infette, proteggono le foglie non infette dall'infezione.